

La strategia dell'Ice

Export, il piano hi-tech per crescere

VITO DE CEGLIA

L'Italia ha perso meno di altri paesi. Farmaci e cibo hanno guadagnato. L'istituto vara 14 nuove iniziative

Il 2020 è stato un anno da dimenticare per le economie mondiali. Le esportazioni hanno subito pesanti contraccolpi a causa della pandemia, ma l'export italiano si è dimostrato resiliente alla crisi e i segnali di ripresa sono incoraggianti per il 2021. Sono le prime evidenze che segnala Carlo Ferro, presidente dell'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle aziende italiane. «Comparando l'andamento delle nostre esportazioni con quello degli altri grandi esportatori nel mondo - rileva Ferro - osserviamo che l'Italia chiude l'anno con un calo complessivo del -9,7% di export attestandosi a 434 miliardi di euro. Calo che è stato di molto inferiore al crollo registrato agli inizi della pandemia. Ricordo che nei primi 5 mesi dell'anno siamo arrivati a -16,9%, però nel quarto trimestre abbiamo avuto una crescita congiunturale del 3,3% rispetto al terzo. La nostra performance è stata simile a quella di Spagna (-10%) e decisamente migliore di quella di Francia (-16,3%), UK (-16,3%), Usa (-14,6%), Germania (-13,5%) e Giappone (-11%)».

Per il 2021 i dati Prometeia e Istat prevedono una crescita delle esportazioni tra l'8-10% ma il panorama dei settori resta diversificato. C'è chi ha subito maggiormente le perdite legate alla pandemia e chi invece ha aumentato il suo giro d'affari. «L'effetto della pandemia sui settori industriali è stato a macchia di leopardo trainato dall'andamento dei consumi. Ci sono stati settori in cui l'export è cresciuto come quello per articoli farmaceutici (+3,8%) e per prodotti alimentari (+1,9%). Altri invece hanno registrato una flessione pesante come tutta la filiera della moda: in particolare, tessile, abbigliamento e pelli (-19,5%)».

Per aiutare tutte le Pmi italiane, e anche il settore della moda, Ice ha

aumentato il suo impegno con 14 nuove iniziative di sostegno, nell'ambito dell'attuazione del patto per l'export, coordinato dal ministero degli Affari Esteri. I pilastri del patto presidiati da Ice sono la comunicazione: «Stiamo portando avanti un'importante campagna globale di promozione del nation brand per il posizionamento del Made in Italy in 26 Paesi» premette il presidente citando il primo.

A seguire, «e-commerce e Gdo»: «Qui stiamo offrendo a 7000 imprese la possibilità di posizionarsi su 28 primarie piattaforme di vendita online in 28 Paesi per il B2C e 190 per il B2B. Inoltre, abbiamo siglato 34 accordi con la Gdo in 18 Paesi». Blockchain: «Da metà anno partiranno i servizi per facilitare l'adozione da parte delle imprese esportatrici di moderne tecnologie per la tracciabilità dell'origine del prodotto ai fini della tutela del brand e del contrasto al cosiddetto italian sounding». Digitale: «Con il Maeci abbiamo annunciato nuove forme di finanziamento alle imprese per elevare il loro grado di alfabetizzazione digitale». Sistema fieristico: «Abbiamo creato la piattaforma Fiera Smart 365 come strumento per svolgere, oggi, fiere in digitale o ibride e amplificare domani l'impatto sui mercati esteri delle fiere internazionali». Formazione: «È in corso un programma di formazione per 150 nuovi digital export manager».

A queste iniziative, Ice garantisce servizi gratuiti alle imprese fino a 100 addetti per la più parte di avvio all'export su nuovi mercati; la gratuità per tutte le aziende del primo modulo alle collettive in fiere estere a cui Ice parteciperà nel 2021; e la semplificazione di accesso alle informazioni di sistema con il portale unico export.gov.it. che riunisce l'offerta del ministero degli Esteri, Ice, Maeci, Sace e Simest, cui si stanno aggiungendo Camere

di Commercio e Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

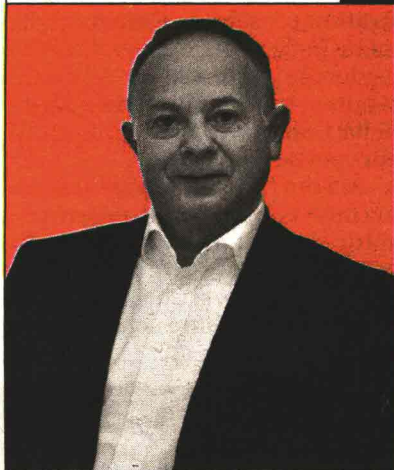


**LA CLASSIFICA
DEI PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI**

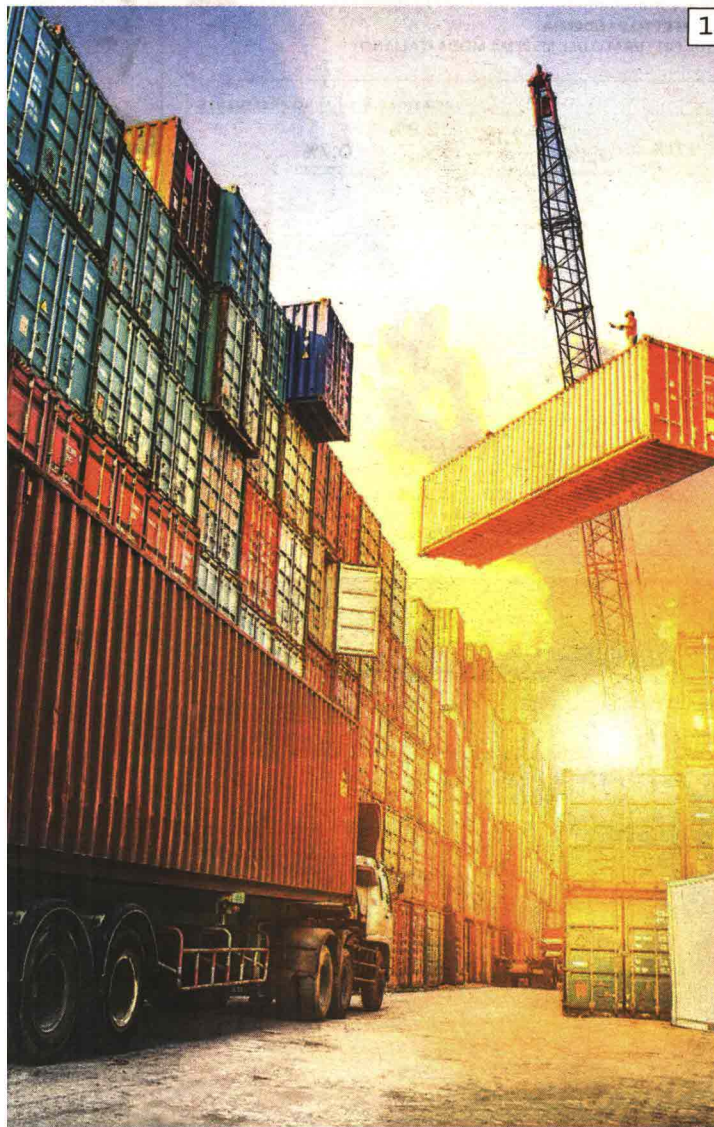
VARIAZIONE % 2020/2019



Il personaggio



Carlo Ferro
presidente Ice



THATREE THITVONGVAROON/REUTERS

1 Per il 2021 i dati Prometeia e Istat prevedono una crescita delle esportazioni tra l'8-10%